

I vigneti di Liedholm finiscono ai cinesi

Alessandria, venduta l'azienda dell'ex calciatore e allenatore

il caso

MASSIMO DELFINO
ALESSANDRIA



FEDERICA CASTELLANA

11

ettari
È la superficie coltivata della tenuta di Cuccaro, in provincia di Alessandria

Una multinazionale con finanziatori cinesi irrompe fra le colline dell'Alessandrino e compra Villa Boemia, l'azienda vitivinicola della famiglia Liedholm. L'abitazione e la tenuta di Cuccaro, il sogno realizzato dal «barone» Nils a metà degli Anni Settanta, sono state vendute dal figlio Carlo alla Monteferrato, «costola» italiana di una società leader mondiale nella meccanica per ascensori, che ha una forte componente asiatica. L'accordo è di due giorni fa davanti al notaio, ma la trattativa durava da mesi e i primi contatti fra le parti risalgono all'ottobre 2014, quando in incognito una delegazione degli acquirenti aveva preso parte alla cerimonia del premio fairplay assegnato ogni anno a Cuccaro a un personaggio del calcio simile per valori ed etica sportiva all'indimenticato giocatore e allenatore scandinavo.

La scelta dei nipoti

Diversificare gli investimenti è uno degli obiettivi della multinazionale, il vino è una risorsa e l'appel dei Liedholm ha fatto il resto. Per poter comprare, serve però qualcuno che voglia cedere. Nils probabilmente non l'avrebbe mai fatto: si era innamorato del territorio, era legatissimo ai suoi vigneti e vi si era dedicato totalmente negli ultimi anni di vita trasmettendo una parte della passione al figlio Carlo. I nipoti Paolo ed Erik hanno invece intrapreso strade differenti e hanno altre mire professionali. Lo stesso Carlo ha accusato il peso e la fatica della gestione e ha preferito passare la mano. Lo ha fatto non senza rimpianti, ma trandone beneficio economico perché chi era per legge tenuto a conoscere i dettagli dell'operazione (i proprietari di terreni confinanti hanno la prelazione all'acquisto) parla di «vendita a una cifra con molti zeri». Forse anche per questo, la trattativa è durata parecchio: il preliminare era stato stipulato in primavera, l'opzione d'acquisto è stata esercitata dalla Monteferrato nell'ultimo giorno utile prima della scadenza dei termini.

I possibili sviluppi

In paese, ora, si aspetta di capire cosa accadrà. Chi conosce profondamente Carlo Liedholm, ne aveva percepito le intenzioni («faceva parte del consorzio "Nobili colline del Monferrato", ma non partecipava alle riunioni, sospettiamo che questo mondo l'avesse un po' stancato») ed è convinto che un cambio gestionale porterà nuova linfa. Anche Confagricoltura Alessandria, a cui l'azienda era associata, ha seguito col presidente Luca Brondelli ogni passo della trattativa, conoscendo gli acquirenti e assi-

Le tappe



■ Nel 1973 Nils Liedholm («il Barone») diventa allenatore della Roma e compra una casa a Cuccaro Monferrato: a «villa Boemia» la sua passione per il vino e i vigni diventano realtà.



■ L'azienda vitivinicola «Villa Boemia» è stata acquistata dalla «Monteferrato», costola italiana di una multinazionale che ha una forte presenza di finanziatori cinesi.

2007

l'anno
Il 5 novembre Liedholm morì a Cuccaro Monferrato Aveva 85 anni

curandosi delle loro buone intenzioni. «Abbiamo tante idee, ci sarà continuità col passato e non verrà stravolto lo status quo» assicurano dalla Monteferrato. Il sindaco Fabio Bellinaso a giorni incontrerà i nuovi proprietari: «So che vorrebbero potenziare l'attività, spero sia così perché sarebbe una risorsa ulteriore per il territorio» commenta. Anche fra gli altri vitivinicoltori c'è fiducia: «In queste zone il grignolino è eccezionale e non perché siamo noi a produrlo ma perché il terreno è ideale. Se arriva gente capace e organizzata, tutti ne trarremo giovamento e l'immagine della zona sarà accresciuta».

I consumatori

Di certo, ci si sta già muovendo: la superficie coltivata non è enorme (circa 11 ettari), ma questo è il periodo di trattamenti ai filari e fra due mesi sarà già tempo di vendemmia. «Tutto il vino al mercato cinese? Non scherziamo, il pregiato grignolino di questo terreno non viene prodotto in grande quantità e manterremo la clientela che aveva Carlo Liedholm - puntualizza l'amministratore della società, Fabienne Moretta -. Al massimo, in Asia manderemo un po' di barbera».

«Ma gli italiani manterranno la gestione della tenuta»

3 domande a Fabienne Moretta Ad Monteferrato

Lei, Fabienne Moretta, è l'amministratore della nuova proprietà. Il grignolino di Cuccaro finirà in Cina?

«Non scherziamo. La tenuta che è diventata di proprietà della Monteferrato resterà sempre sotto una gestione italiana e anche i clienti che aveva Carlo non cambieranno. Abbiamo rapporti eccellenti con Italia, Svezia e Stati Uniti, dove il nostro referente è un enologo che di nome fa Erik e di cognome Liedholm, pur non avendo legami di parentela. Il fatto che la multinazionale abbia soci cinesi è marginale, anzi irrilevante: non potremmo neppure soddisfare un'eventuale richiesta massiccia da parte asiatica: coltiviamo su 11 ettari, non su 50. Ripeto, al massimo potremmo mandare in Cina un po' di barbera per i soci, nulla più».

Soddisfatti dell'esito della trattativa?

«Sì, totalmente. Con la famiglia Liedholm si è creato da subito un rapporto amichevole, anche per questo non ci saranno stravolgimenti alle operazioni commerciali e i nostri riferimenti saranno gli stessi che aveva Carlo».

Villa Boemia ospitava anche un premio internazionale legato a Nils e al mondo del calcio: che ne sarà?

«Questa iniziativa non si tocca, la giornata sportiva di ottobre è molto sentita dai Liedholm, un qualcosa di "casalingo" a cui intendiamo dare continuità. Non sono una conoscitrice di calcio, quindi non chiedetemi dettagli ma è certo che ci saranno molte altre edizioni del premio. Avere nomi così importanti dello sport nelle nostre cantine è un bel ritorno d'immagine e cominceremo subito a lavorare con l'associazione e con Carlo per l'evento del prossimo autunno».